

BREVE STORIA DELLA MESOTERAPIA

Agli inizi del 1800 un meccanico tedesco, Karl Baunscheidt, dopo essere stato punto da uno sciame di api, si rese conto che i suoi dolori artrosici erano diminuiti (egli non arrivò alla considerazione che l'effetto potesse essere dovuto al veleno delle api, come fu successivamente dimostrato) e dopo molte riflessioni ideò e costruì uno strano strumento: una piastra munita di 30 aghi. Sembra che con questo temibile strumento Karl Baunscheidt sia stato in grado di curare una vasta gamma di malattie.

Baunscheidt fu dunque un inconsapevole precursore della Riflessoterapia, ma nel 1870 a Parigi i medici francesi, rimasti senza farmaci, praticavano ai morfinomani che reclamavano le loro dosi di narcotico, iniezioni intradermiche di acqua distillata e, resisi conto del grande effetto analgesico locale di queste iniezioni, cominciarono a utilizzare questo sistema per curare artriti, reumatismi e nevralgie. Questo metodo, scoperto casualmente in un momento di grande emergenza, fu poi stranamente dimenticato... finchè un medico veneziano, il Dr. Pietro Orlandini, che aveva scoperto nel corso dei suoi viaggi per il mondo l'efficacia curativa di piccole iniezioni praticate sulla parte dolorante o malata del paziente, tentò di diffondere in Italia la "Mesoterapia a secco".

Il Dr. Pietro Orlandini aveva notato che questa tecnica (senza infiltrazioni di farmaci) era utilizzata dagli sciamani africani di grande esperienza e portò in Italia uno strumento africano simile a un pettine di aghi (che si avvicina agli strumenti attualmente utilizzati in Mesoterapia), oggi conservato nel Museo della Storia della Medicina dell'Università di Roma. Secondo il Dr. Orlandini, il medico doveva cercare di "colpire il dolore" nei punti in cui esso veniva proiettato dalle terminazioni nervose, provocando così una reazione terapeutica sull'organo malato.

In effetti, questa teoria si dimostrò valida nella cura delle nevralgie, delle artriti e delle emicranie. Le mani del famoso compositore Francesco Malipiero - affette da grave artralgia - furono riportate in perfetta effi-

cienza proprio con la tecnica del Dr. Pietro Orlandini, sicuramente il più valido precursore della moderna Mesoterapia.

Come succede spesso con le grandi scoperte, la prima vera applicazione di Mesoterapia fu del tutto casuale: negli anni '50 i medici usavano iniettare la procaina per via endovenosa per trattare i pazienti asmatici. Il Dr. Michel Pistor, oggi notissimo medico francese, effettuò questo trattamento su un suo paziente asmatico; qualche giorno dopo il paziente ritornò e riferì che il trattamento non aveva avuto alcun risultato sulla sua asma, ma che in compenso...aveva recuperato l'udito!

Cercando di risolvere il mistero il Dr. Pistor rifletté sul fatto che certamente la procaina - somministrata per via endovenosa - aveva raggiunto anche l'orecchio del paziente e che quindi forse valeva la pena di provare ad iniettarne una piccola dose direttamente nell'orecchio. I risultati furono sorprendenti: la metà dei pazienti trattati in questo modo ottenevano un netto miglioramento dell'udito ed effettuando micro-iniezioni su tutta l'area scomparivano anche disturbi quali eczemi dell'orecchio e vertigini.

Pistor iniziò gradualmente ad aggiungere alla procaina piccole dosi di farmaci specifici per le varie patologie e fu così che ebbe inizio una vasta ricerca sia sul fronte farmacologico, sia sulla sperimentazione dei punti sui quali effettuare le infiltrazioni di poche gocce di farmaci, per ottenere i migliori risultati terapeutici.

Fu solo nel 1958 però che il medico francese Michel Pistor coniò il termine Mesoterapia, in un articolo pubblicato sulla rivista "Presse Medicale".

LA MESOTERAPIA BIOLOGICA O OMEO-MESOTERAPIA

CHE COS'È L'OMEOMESOTERAPIA

Pur essendo espressione di culture diverse, l'Agopuntura e l'Omeopatia trovano un punto d'incontro nell'Omeo-Mesoterapia, metodica che consiste nell'iniettare al paziente per via intradermica o sottocutanea piccole quantità di farmaci omeopatici in soluzione, abbinando così allo stimolo agopunturale, quello dei farmaci iniettati. Concetto che si basa sulla Legge dell'effetto inverso di Arndt-Schulz, la quale afferma: "Un principio attivo, sia fisico, che chimico - applicato a un sistema vivente, a dosi elevate esercita un'azione inibente, a dosi medie un'azione regolatoria e a dosi basse un'azione stimolante". <

CHE COS'È L'OMOTOSSICOLOGIA

La Medicina Omotossicologica parte dagli stessi principi dell'Omeopatia classica, ma si è sviluppata sul presupposto che in tutti i processi vitali avvengono delle trasformazioni chimiche e che è quindi fondamentale identificare i principi chimici identici ai veleni che hanno causato la patologia.

L'Omotossicologia moderna è quindi arrivata a definire il concetto di malattia in questo modo:

- La malattia è la risposta dell'organismo alle aggressioni tossiche.
- La malattia (stato di Omotossicosi) è riconducibile a 6 diverse Fasi di aggravamento (le prime 3 Umorali e le ultime 3 Cellulari) e segnala che l'organismo ha intrapreso la lotta contro le tossine.
- La risposta fisiologica dell'organismo non deve mai essere repressa, ma anzi aiutata e potenziata nel processo di disintossicazione.

L'Omotossicologia moderna, ideata da Hans Heinrich Reckeweg, è oggi un sistema terapeutico autonomo e completo basato sulle più avanzate ricerche biochimiche, fisiologiche e farmacologiche, che presenta molteplici vantaggi, sia per il paziente, che per il medico.

I presidi terapeutici si compongono di farmaci unitari, composti, catalizzatori intermedi, nosodi, organoterapici e allopatrici omeopatizzati e si presentano sotto forma di granuli, compresse, gocce, fiale e supposte, rendendone così più agevole la somministrazione anche ad anziani, malati e bambini.

Ricordiamo che il farmaco omeopatico assunto per bocca, viene assorbito attraverso le mucose del cavo orale, è importante quindi che le compresse vengano lasciate sciogliere in bocca e le gocce (magari diluite con un po' d'acqua, o versate direttamente in bocca), vengano trattenute per qualche secondo. E' opportuno anche ricordare che le compresse, come i granuli, sono a base di lattosio ed è bene quindi che il medico verifichi che il paziente non soffra di un'intolleranza a questa sostanza.

PERCHE' FUNZIONA L'OMOTOSSICOLOGIA? OMEOSTASI BIOCHIMICA E OMEOSTASI ENERGETICA

Note biofisiche.

La Medicina Accademica propone una descrizione del "funzionamento" dell'organismo di tipo biochimico.

L'esame del sangue, per esempio, valuta i parametri biochimici e, se questi sono nell'intervallo previsto, allora si può affermare che il paziente è in omeostasi biochimica ovvero in buona salute.

Accanto alla descrizione biochimica esiste quella biofisica. Se, per esempio, una cellula funziona correttamente si stabilirà in essa un potenziale elettrico di membrana che sarà funzione dell'attività biochimica.

Dove esiste un potenziale elettrico, esiste sempre una conseguente corrente elettrica e ad ogni corrente elettrica corrisponde un campo elettromagnetico.

Seguendo questa linea di pensiero, dimostrata teoricamente e sperimentalmente, si può affermare che alla situazione biochimica della cellula corrisponde una situazione elettromagnetica della cellula stessa.

L'organismo, nel suo complesso, accanto ad una omeostasi biochimica possiede una omeostasi energetica valutabile con esami diagnostici biofisici (diagnostica funzionale energetica) che vengono ormai utilizzati anche in strutture sanitarie pubbliche e private di grande prestigio.

Mentre la Medicina Accademica regola l'omeostasi biochimica, utilizzando farmaci chimici, la Medicina della regolazione (Omeopatia, Omotossicologia, Agopuntura, Fitobioenergetica, ecc.) regola l'omeostasi energetica tramite segnali elettromagnetici di regolazione emessi, per esempio, da rimedi omeopatici-omotossicologici.

È stato dimostrato infatti come sostanze, anche a bassa diluizione, siano in grado di emettere energia elettromagnetica a bassa intensità (biofotoni o chemiluminescenza) misurabile in un laboratorio di Biofisica con opportune apparecchiature (fotomoltiplicatori).

Questa chemiluminescenza, inoltre, è strettamente legata alla sostanza che la produce e può essere considerata la sua "immagine elettromagnetica".

È stato dimostrato che l'organismo è in grado di assorbire e diffondere istantaneamente al proprio interno l'energia elettromagnetica di regolazione (teoria della struttura dissipativa - Prigogine).

Questa proprietà dell'organismo di essere una "struttura dissipativa" è inoltre convalidata dalle recenti teorie sulla struttura dell'acqua (cluster) e sulla natura del mesenchima (inteso come medium di trasmissione dell'energia di regolazione all'interno dell'Organismo).

Queste considerazioni, fanno capire come esistano evidenze teoriche e sperimentali (oltre che cliniche) che portino l'Omotossicologia ad una piena dignità scientifica in campo accademico.

VANTAGGI DELL'OMOTOSSICOLOGIA

1. Assenza di reazioni allergiche

Attualmente non risulta che l'utilizzo di farmaci omotossicologici somministrati per via mesoterapica abbia mai provocato reazioni allergiche; il farmaco omotossicologico infatti è diluito in maniera tale da non possedere una vera e propria azione ponderale. Tuttavia, facendo riferimento al NUMERO DI AVOGADRO (che rappresenta il confine tra la presenza e l'assenza di molecole nel farmaco), dobbiamo constatare che nel rimedio omotossicologico l'assenza totale di molecole si ha con la diluizione D24,

mentre nelle diluizioni inferiori, si deve constatare la presenza di una quantità, seppure bassa, di molecole.

Per questo motivo anche se la pratica non ha mai evidenziato reazioni allergiche degne di nota, non si può escludere completamente la possibilità che, in soggetti particolarmente sensibili, queste possano evidenziarsi.

2) Nessun effetto collaterale

Poiché il rimedio omotossicologico è omeopaticamente diluito, l'effetto ponderale del farmaco non sussiste e quindi non si manifesteranno mai quei sintomi che spesso possono accompagnare una terapia allopatica (pirosi gastrica, nausea, cefalea ecc.)

E' però altrettanto vero che nel corso di un trattamento omotossicologico (soprattutto se eseguito correttamente) il paziente, durante la vicariazione regressiva e in particolar modo durante la fase d'inflammatione, potrà richiamare alla memoria (effetto Iceberg) patologie e disturbi precedentemente "congelati" da terapie di tipo soppressivo (allopatiche). Pertanto se, nel corso di un trattamento omeomesoterapico, il paziente dovesse manifestare disturbi come acne, eczemi ecc., sarà cura del medico informarsi se queste malattie erano state precedentemente curate con farmaci allopatici e dare al paziente spiegazione del fenomeno. Questo atteggiamento da parte del medico sarà utile, sia a tranquillizzare il paziente, che a fargli comprendere le varie fasi della terapia e gli eventuali disagi che potrebbero manifestarsi.

Altrettanto può dirsi del così detto peggioramento omotossicologico, ovvero quella situazione in cui il paziente manifesta un peggioramento dei sintomi che il medico sta curando.

Anche in questo caso la spiegazione è molto semplice: poiché l'omotossicologia ha l'obiettivo di drenare le tossine presenti nel corpo e poiché, come sappiamo, la malattia non è altro che il tentativo dell'organismo di liberarsi dalle tossine, è chiaro che una terapia ben fatta avrà l'effetto di liberare velocemente il maggior numero di tossine possibile; le tossine liberate però permarranno nel corpo fino a quando gli emuntori naturali non le avranno espulse completamente. Quindi, fin tanto che non sarà effettuata una definitiva e completa eliminazione e le tossine liberate dal tessuto connettivo saranno ancora latenti e attive nell'organismo, potrebbe manifestarsi un peggioramento dei sintomi. In definitiva, una terapia

omotossicologica appropriata e soprattutto l'Omeo-Mesoterapia, potrebbe provocare un effetto di peggioramento, ma con una preparazione adeguata del paziente e con farmaci drenanti di base ben scelti, è possibile ovviare alla maggior parte di questi inconvenienti. E' comunque bene che il paziente sia avvertito di questa eventuale possibilità affinché non si demoralizzi pensando ad un fallimento terapeutico.

3) I trattamenti sono eseguibili anche in gravidanza

L'uso di questi farmaci è generalmente indicato anche durante la gravidanza ad eccezione di alcuni chiaramente segnalati sul prontuario HEEL.

Il medico dovrà anche porre attenzione a non stimolare alcuni Punti di Agopuntura che sono controindicati in gravidanza, in particolare i Punti 6 e 9 del Meridiano Milza-Pancreas e il Punto 60 del Meridiano Vescica. Aldilà di queste eccezioni, tutte le terapie vengono utilizzate molto e con soddisfazione nel periodo della gestazione.

4) La terapia è personalizzata

La Mesoterapia allopatrica usa schemi standard di trattamento senza considerare il fatto che ciascun paziente è diverso dall'altro e che ogni disturbo può manifestare delle variabili di cui occorre tener conto. In questo manuale non è possibile prendere in considerazione tutte le varie sfaccettature di una terapia omotossicologica perchè soltanto anni di studi ed esperienza possono permettere di padroneggiare bene questa "materia medica".

Tuttavia, nella preparazione dei vari "cocktails", parola che comunque non corrisponde a verità in quanto mescolare assieme più rimedi omotossicologici non significa creare nuovi composti, saranno tenute in considerazione le più comuni differenze in una stessa patologia e quindi verranno fornite le indicazioni dei vari farmaci necessari per le varie situazioni.

5) Permette la terapia contemporanea di più patologie

La quasi totale mancanza di stimoli chimici (vedi numero di AVOGADRO), permette di eseguire nella stessa seduta più trattamenti per patologie diverse, senza che il paziente vada incontro a quei possibili danni che potrebbero essere indotti da una contemporanea iniezione di più allopatrici.